



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2222 del 02/05/2013

Prot n° 201300001 del 02/01/2013

Ditta proponente IMPREMAR S.R.L.

Oggetto Impianto trattamento rifiuti inerti non pericolosi

Comune dell'intervento PIZZOLI **Località** loc. "Acquafredda"

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e sss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all.IV, punto 7, lettera z.b.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

DirigenteConservNatura

DirigenteAttivitàEstrattive: ing. Faieta

DirigenteServizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

DirigenteRifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ Comm.c. dott. Rampini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

DirigenteTecnicoAT

DirigenteTecnicoCP:

ing.De Santis

Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

\\

Istruttore

geom. Di Ventura

C1

AP

Qn

Aut

Pagina 1



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta IMPREMAR S.R.L.

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto trattamento rifiuti inerti non pericolosi

da realizzarsi nel Comune di PIZZOLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;

interviene Mastrangelo Costantino, tecnico del Comune di Pizzoli, il quale comunica che il Comune non ha espresso parere, e deposita una nota trasmessa dal Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie al Comune prot. 555 del 12/01/2012.

ESPRIME PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

In quanto è in contrasto con i criteri di localizzazione ai sensi della L.R. 45/2007.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sul sito internet della Regione Abruzzo.

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Del Sordo (delegato)

ing. Faieta

dott. Gerardini

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO: Impianto mobile di frantumazione primaria e vagliatura di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiali inerti provenienti dalle macerie del terremoto del 2009 e da demolizioni e costruzioni edili.

PROPONENTE: Impremar s.r.l. – via Melzo, 4 – Roma.

UBICAZIONE: Comune di Pizzoli - località Acquafredda.

RESPONSABILE DELLO SIA: Ing. Migliorati Alessandro.

RIFERIMENTI NORMATIVI: D. Lgs. 152/2006 combinato disposto fra l'art. 6 comma 6 lett b. e l'allegato IV - p.7 - lett. z.b.

DEPOSITO E PUBBLICAZIONE: 8.08.2012, pubblicazione quotidiano "Il Centro" sezione L'Aquila, deposito Comune e Provincia interessati nella stessa data.

ELENCO ELABORATI: come da elenco allegato al verbale di asseverazione di perizia stragiudiziale.

INTEGRAZIONI: richieste con nota 6790 del 4/09/2012 ed acquisite in data 2/01/2013 prot. n° 1.

Contributo istruttorio (art. 33 del D.Lgs. 152/06), calcolato in base al computo metrico delle opere, versato con bonifico presso la BCC di Riano in data 6/08/2012.

Sintesi dell'intervento

Il progetto in esame è finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione, ai sensi del D.lgs. 152/06, artt. 208, 214 e 216, per l'installazione e l'esercizio di un impianto di trattamento di rifiuti inerti non pericolosi per il recupero di macerie derivanti dal sisma del 2009, da inerti provenienti da costruzione e demolizioni e da terre e rocce da scavo.

La materia prima/seconda prodotta da tale attività verrà riutilizzata, ai fini consentiti dalla norma vigente, per il recupero ambientale di un'area di cava dismessa (attività R10 non soggetta a procedura di verifica).

La singola campagna di recupero in attività R5, rientrando nella categoria di impianti di recupero di rifiuti non pericolosi con attività da R 1 a R 9 con potenzialità di trattamento superiore a 10 t/giorno, deve essere assoggettata a procedura di "verifica di assoggettabilità"; tuttavia, poiché il trituratore dovrà essere ubicato all'interno di un'area naturale protetta (Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga), è stata attivata una procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" secondo quanto previsto nella lettera b) del comma 6) dell'art. 6) della parte II del Decreto Legislativo n° 152/06 e s.m.i..

Le attività di recupero verranno effettuate con un impianto mobile, il cui esercizio è stato autorizzato dalla Regione Lazio con determinazione n° 1315 in data 23/03/2007, per un quantitativo totale stimato in circa 461.000 mc di rifiuti pari al volume di riempimento e rimodellamento della attuale cava abbandonata, per un periodo stimato in circa 3 anni.

L'area interessata della cava da ripristinare è censita al catasto nel Comune di Pizzoli (AQ) al foglio n° 22, particelle nn° 510 (parte), 71 (parte), 72 (parte), 73, 74,75, 76, 77 (parte), 78 (parte), 250 (parte), 251 (parte), 252, 253, 254, 255, 256, 257, 464, 465, 261 (parte), 279 (parte), 278 (parte), 280 (parte), 281 (parte), 297 (parte), foglio 29, particella 113 (parte) per una superficie complessiva di 55.000 mq circa.

L'impianto di triturazione sarà installato, all'interno del sito da ripristinare, in un' area attrezzata allo scopo della superficie pari a circa 1700 mq. (dimensioni di mt. 34 x 50).

Al fine di proteggere il suolo ed il sottosuolo da eventuali, possibili, contaminazioni da percolato proveniente dai materiali in ingresso al ciclo di triturazione, sull'intera area, deputata alla gestione delle macerie, verrà posata una geomembrana accoppiata ad un geotessile, che costituisce nell'insieme una struttura filtrodreno- protettiva, in grado di drenare l'acqua meteorica e quella di "bagnatura" verso un punto di raccolta perimetrale, per essere successivamente depurata e reimpiegata nel ciclo di lavorazione (impianto di abbattimento delle polveri).

All'interno della citata area verranno posti:



- 1) l'impianto mobile di triturazione,
- 2) gli inerti provenienti dalla demolizione (attività di messa in riserva R13);
- 3) i prodotti ottenuti finalizzati al recupero della cava (attività R10);
- 4) gli spazi di manovra di mezzi;
- 5) le attrezzature utilizzate per la movimentazione degli inerti;
- 6) gli automezzi di trasporto;
- 7) gli uffici e gli spogliatoi per il personale;

Le aree destinate alle diverse attività verranno opportunamente separate fra loro mediante la posa in opera di barriere in c.a.p. del tipo new jersey.

La potenzialità dell'impianto di triturazione varia, da un minimo di 50 mc ad un massimo di 120 mc giornalieri, in relazione alle tipologie dei materiali da trattare; tale volumetria, considerando un peso specifico medio di 1,8 t/mc., comporta una potenzialità giornaliera che va da un minimo di 700 ad un massimo di 2.160 t/g..

Considerando un periodo medio lavorativo annuo di 250 giorni si avrà una capacità di trattamento di circa 375.000 t/a; i rifiuti che verranno conferiti all'impianto di recupero possono provenire dal crollo di edifici pubblici e privati, da attività di demolizione di edifici e/o parte di essi pericolanti, da nuove costruzioni o da ristrutturazioni o da terre e rocce da scavo; prima del conferimento al sito di impianto i rifiuti dovranno, opportunamente, essere caratterizzati.

I rifiuti da trattare nell'impianto in esame avranno le seguenti caratteristiche:

Tipologia 7.1:

rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza:

attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

b) utilizzo per recuperi ambientali -R10- (mediante fasi meccaniche di triturazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria)

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto precedente – R5 –

Tipologia 7.31-bis : terre e rocce da scavo di cui al C.E.R. [170504]

7.31-bis.1 Provenienza: attività di scavo.

7.31-bis.2 Caratteristiche del rifiuto:

materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

7.31-bis.3 Attività di recupero:

b) utilizzo per recuperi ambientali - R10-;

c) formazione di rilevati e sottofondi stradali -R5-.

Le quantità di rifiuti gestite, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.M. 186/06, saranno le seguenti:

| TIPOLOGIA | STOCCAGGIO Istantaneo (t) | CAPACITA' TOTALE ANNUA (t) R13 | QUANTITA' TOTALE (t) R10 |
|-----------|------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| 7.1 | 4.000 | 120.000 | 120.000 |



| | | | |
|---------|-----|---------|---------|
| 7.31bis | 500 | 150.000 | 150.000 |
|---------|-----|---------|---------|

Tutti i rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di recupero (legno, vetro, plastica, metallo, ecc.) saranno collocati, divisi per tipologie omogenee, all'interno di container scarrabili ubicati all'interno dell'area di pertinenza e successivamente avviati a impianti dedicati per il recupero con l'ausilio di idonei automezzi autorizzati per il trasporto degli stessi.

Il sito è raggiungibile percorrendo la Strada Statale 80, fino al Passo delle Capannelle, dalla quale si accede ad una strada sterrata che conduce, dopo poche centinaia di metri, all'area interessata.

L'area, come citato in precedenza, rientra all'interno del territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga, in zona "C – aree di protezione" secondo la zonizzazione del Piano del Parco ed in zona 2 secondo il DPR 5/6/1995 di istituzione del Parco; ad un'altitudine compresa fra 1360 e 1425 mt. s.l.m.; all'interno di aree assoggettate a vincolo idrogeologico; in zona sismica di I categoria; in zona A2 del vigente P.R.P. (ambito montano 2 – massiccio del Gran Sasso) ed in zona assoggettata a vincolo paesaggistico ai sensi delle lettere d) ed f) dell'art. 142 del D.Lgs.42/2004 es.m.i..

I potenziali impatti analizzati si riferiscono in particolare alla qualità dell'aria, alle acque superficiali e sotterranee, al suolo e sottosuolo, alla vegetazione, flora e fauna, agli ecosistemi, alla salute pubblica, al rumore e vibrazioni ed al paesaggio tenendo in considerazione la portata dell'impianto, la grandezza e la complessità dello stesso, la durata e la reversibilità degli impatti.

Lo studio prevede una serie di misure di contenimento e di mitigazione, degli impatti presi in considerazione, che contribuiscono a far sì che lo stesso non comporti effetti dannosi per la salute dell'uomo né impatti rilevanti sull'ambiente circostante l'area interessata dall'impianto.

Con nota prot. 6790 in data 4/09/2012 è stata richiesta una documentazione integrativa relativamente all'implementazione della documentazione trasmessa con :

- una relazione sull'impatto acustico dell'impianto, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato;
 - il preventivo di spesa, opportunamente firmato dal legale rappresentante della Ditta e dal progettista, dal quale si è desunto l'importo degli oneri istruttori;
- oltre a richiedere chiarimenti relativi alla rispondenza fra il verbale di asseveramento e gli elaborati asseverati nonché integrazioni alla V.Inc.A. allegata al progetto.

Con nota acquisita al nostro protocollo in data 2/01/2013 al n° 1, la Ditta ci ha comunicato l'avvenuta trasmissione di quanto da noi richiesto.

Si porta a conoscenza codesto Comitato che, nella sintesi progettuale sopra riportata, si è fatto riferimento esclusivamente a ciò che riguarda l'impianto di trattamento e non, anche, a ciò che riguarda il recupero ambientale dell'area di cava che non rientra fra le competenze del comitato.

Si rileva una inesattezza, nell'attivazione del procedimento, relativa alla mancata richiesta di nulla – osta paesaggistico, nonostante nella definizione della procedura (e nella documentazione progettuale allegata alla richiesta) si dichiarò la presenza di vincolo paesaggistico nell'area interessata.

Si rilevano, inoltre, discordanze relativamente all'utilizzo delle m.p.s. per le quali si dichiara alternativamente la possibilità di utilizzo esclusivo per attività di recupero in R10 e/o anche per utilizzi diversi (sottofondi, piazzali, riempimenti ecc.).

Come si evince da "quadro di riferimento programmatico", inserito nello "S.I.A. progetto definitivo_agosto 2012_rev.01" allegato alla richiesta in esame, il sito interessato dall'installazione dell'impianto ricade in area su cui insistono due indicatori di carattere "escludente" (altitudine > a 1.200 mt s.l.m. e zona A2 del vigente P.R.P.) e due indicatori di carattere "penalizzante" (zona assoggettata a vincolo idrogeologico e vincolo sismico) della tabella sui criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007.

Non sono pervenute osservazioni in merito all'intervento in esame.



M